

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	15/02/2019	6	Voragine in via Petrarca, trema Posillipo <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	15/02/2019	17	incendio di rifiuti dal campo rom <i>Redazione</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	15/02/2019	4	Incendio in una fabbrica Monitoraggio dell' Arpac <i>Redazione</i>	4
ROMA	15/02/2019	9	Smaltimento illecito di rifiuti, multe e sequestri <i>Redazione</i>	5
ROMA	15/02/2019	10	Vento forte, pali abbattuti e tettoie divelte <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/02/2019	6	Incendio in un capannone, scatta allarme-diossina <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERMITANO	15/02/2019	8	Interventi sull' A2, vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI LECCE	15/02/2019	36	Buche, scavi e avvallamenti stradali urgente intervenire per la sicurezza <i>Redazione</i>	9
NUOVA DEL SUD	15/02/2019	13	Piano di protezione civile e attività dei vigili del fuoco: una garanzia per tutti <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	15/02/2019	14	Lavori in corso al dormitorio Ma nessuna soluzione per i 37 La Curia: Niente più spazi <i>Lucia Pezzuto</i>	11
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	15/02/2019	10	Vaso spostato dal vento centra e uccide un anziano <i>Nazareno Dinoi</i>	13
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	15/02/2019	11	Ai Comuni serve il censimento del patrimonio verde da curare <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA NAPOLI	15/02/2019	7	Legambiente: "Disastro ambientale". Scontro tra Forza Italia e M5S <i>A.dicost.</i>	15
meteoweb.eu	14/02/2019	1	Maltempo e gelate, Coldiretti: situazione drammatica della filiera dell'olio, crack da un miliardo per gli agricoltori - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	14/02/2019	1	Campania, incendio fabbrica: l' Arpac monitora gli effetti ambientali - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
ansa.it	14/02/2019	1	Incendio in casa riposo, un arresto - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
askanews.it	14/02/2019	1	Olio, Coldiretti: produzione dimezzata, crack da 1 miliardo <i>Redazione</i>	19
bari.repubblica.it	14/02/2019	1	San Valentino, Martina Franca si veste di romanticismo - 1 di 1 - Bari <i>Redazione</i>	20
irpinia24.it	14/02/2019	1	Borrelli, Verdi: "Prosegue l'emergenza legata ai roghi di rifiuti a Napoli e in provincia" <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	14/02/2019	1	Maltempo: alberi e pali abbattuti dal vento nel Salernitano <i>Redazione</i>	22
occhiodisalerno.it	14/02/2019	1	Notte di fuoco nel salernitano: in fiamme uno scooter e una moto <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/02/2019	33	Pomarico, il fronte franoso è fermo <i>Piero Miolla</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/02/2019	36	Via Brescia in apnea il terreno sta scivolando <i>Nn</i>	25
noinotizie.it	14/02/2019	1	Taranto: recupero delle barche sopraffatte dal mare per il vento di ieri <i>Redazione</i>	26
noinotizie.it	14/02/2019	1	Allerta per vento fino a burrasca. Codice giallo per Salento e tarantino <i>Redazione</i>	27
TARANTO BUONASERA	15/02/2019	4	Vento di burrasca è ancora a ller t a <i>Redazione</i>	28
TARANTO BUONASERA	15/02/2019	4	Necessario censimento degli alberi <i>Redazione</i>	29

Voragine in via Petrarca, trema Posillipo

Carreggiata chiusa e traffico alternato, i residenti: "Speriamo sia un caso isolato"

[Redazione]

Voragine in via Petrarca, trema Posillipo. Carreggiata chiusa e traffico alternato, i residenti: "Speriamo sia un caso isolato". NAPOLI (Mar. Pao.) - "Speriamo sia un caso isolato. Non è la prima volta che a Posillipo accadono atti di questo genere", è tanta la paura tra i cittadini in collina. Le parole di **Ciro Amoroso** riassumono il sentimento di tanti. Ieri mattina, improvvisamente, il tratto di strada subito precedente al curvone panoramico di via Petrarca, equidistante tra il bar **Serpentone** e il bar **Miranapoli**, è crollato. Si è aperto un lungo e profondo squarcio nell'asfalto, una vera e propria voragine che ha costretto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco ad intervenire immediatamente mettendo in sicurezza una corsia e presidiando la zona. "Tante strade di Posillipo sono costruite su cavità. Sarebbe opportuno, oltre ad un monitoraggio costante, anche una sorta di anagrafe dei tratti con il vuoto sottomodo da poter prevenire disastri di questo tipo", aggiunge **Amoroso**. Intanto la strada non è stata completamente chiusa, ma si procede con traffico alternato. Oltre alla protezione civile e la municipale, sono intervenuti i tecnici della società idrica **Abc** per un sopralluogo. Le perizie tecniche verificheranno se si tratta di un problema della condotta fognaria o altro. Va segnalato che nella notte del 13 febbraio, da un tombino dell'acqua posizionato un centinaio di metri prima del crollo, per diverse ore una perdita ha allagato la zona circostante. Non si può ancora dire se gli eventi sono collegati o meno, ma si suppone di sì. Intanto i disagi per i cittadini si sentono. **L'Anni** ha informato che la linea **C21** non percorrerà più il tratto **Mergellina via Petrarca**, ma passerà per via Posillipo. Nel senso opposto invece la linea procederà come di consueto. Va detto che quella zona è particolarmente trafficata ed affollata data la presenza dei due storici bar posillipini. Il traffico, anche in queste ore, è particolarmente intenso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

incendio di rifiuti dal campo rom

[Redazione]

Afragola, incendio di rifiuti fuori dal campo rom AFRAGOLA - Poche ore dopo il rogo nell'azienda "Gerbone alluminio" di Casona, il cielo sopra Afragola è stato invaso da un'altra nube nera. Quella generata dall'incendio di rifiuti appena fuori dal campo rom di via Cinquevie. Sul posto la protezione civile con un'autobotte e i carabinieri della tenenza di Caivano. Le fiamme sono state domate alle 14 e 30. -tit_org-

Incendio in una fabbrica Monitoraggio dell'Arpac

[Redazione]

Incendio in una fabbrica Monitoraggio dell'Arpac L'Arpac segue gli effetti ambientali dell'incendio divampato ieri a Casoria in un deposito. I tecnici hanno posizionato nei pressi del sito colpito dalle fiamme un campionario ad alto volume per la ricerca delle diossine nell'aria. -tit_org- Incendio in una fabbrica Monitoraggio dell'Arpac

OPERAZIONE INTERFORZE TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA: SEQUESTRATO UNO STABILIMENTO AD AVERSA
Smaltimento illecito di rifiuti, multe e sequestri

[Redazione]

OPERAZIONE INTERFORZE TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA: SEQUESTRATO UNO STABILIMENTO AD AVERSA! Smaltimento illecito di rifiuti, multe e sequestri NAPOLI. Una maxioperazione contro il fenomeno dello smaltimento illecito e dell'incendio dei rifiuti è stata effettuata nelle provincie di Napoli e di Caserta. Nel dettaglio, per contrastare la piaga dei roghi dei rifiuti sono scesi in campo 34 equipaggi, per un totale di 93 unità appartenenti al Raggruppamento Campania dell'Esercito Italiano; al Commissariato di Polizia di Aversa; ai carabinieri della Stazione di Teverola; alla Compagnia della Guardia di Finanza di Aversa; al Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli; alla Polizia metropolitana di Napoli; alla Polizia provinciale di Caserta, alle Polizie locali dei Comuni interessati, nonché personale dell'Asl e dell'Arpac di Caserta. L'operazione si è svolta nei Comuni di Aversa, Mugnano di Napoli, Noia, Villaricca, Acerra, Sant'Antonio Abate, GiuglianoCampania, Mondragone, Gricignano d'Aversa, Trentola Ducenta e Capodrise. In totale, sono stati controllati 10 esercizi commerciali ed imprenditoriali operanti nei settori meccanico, calzaturiero, di stoccaggio e smaltimento rifiuti, di cui 6 sono stati sequestrati. Poi sono stati controllati 75 veicoli di cui 19 sottoposti a fermo amministrativo. Inoltre, sono state identificate 69 persone di cui 8 denunciate all'autorità giudiziaria e 7 sanzionate amministrativamente e sono state contestate sanzioni amministrative per circa 23.500 euro in totale. In particolare, ad Aversa è stato sequestrato uno stabilimento, in parte già sottoposto ad analoga misura qualche anno addietro, esteso su un'area di 1500 mq, dove erano impiegate 13 persone per la lavorazione di legnami. All'interno dell'azienda venivano stoccati illegalmente rifiuti anche pericolosi e sono state contestate violazioni della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, in quanto erano utilizzate attrezzature e macchinari pericolosi. Ben 12 dipendenti sono risultati irregolari tra i quali tre extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno. Sempre ad Aversa sono state sequestrate due officine meccaniche, ed alcune aree annesse, fortemente compromesse sotto il profilo ambientale per la presenza di materiali pericolosi. A Gricignano di Aversa, infine, è stata sequestrata un'azienda specializzata nel recupero e stoccaggio di rifiuti pericolosi nella quale erano depositati illegalmente una gran quantità di rifiuti speciali e pericolosi in violazione delle norme in materia di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro, nonché un fabbricato al cui interno veniva svolta un'attività non autorizzata di rimessa di rifiuti ferrosi. A Gricignano sigilli a un'azienda specializzata nel recupero e lo stoccaggio di materiali - tit_org-

Salerno, tutta la provincia nella morsa del maltempo

Vento forte, pali abbattuti e tettoie divelte

[Redazione]

SALERNO, 15 FEBBRAIO LA PROVINCIA NELLA MORSA DEL MALTEMPO SALERNO. Pali della luce e alberi abbattuti e coperture di edifici pericolanti: questi gli effetti delle raffiche di vento che hanno provocato danni e disagi in provincia di Salerno. Gli oltre venti interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno hanno riguardato coperture di edifici e grondaie pericolanti staccatesi a causa del vento. In tutta la provincia, e in particolare nella Valle dell'Imo, nel Vallo di Diano e nell'Agro salernitano, sono diversi i pali della pubblica illuminazione, gli alberi e i cartelloni stradali abbattuti. -tit_org-

Casoria**Incendio in un capannone, scatta allarme-diossina***[Redazione]*

Casoria Un grosso incendio ha distrutto un capannone industriale a Casoria, provocando gravi disagi ai residenti nei palazzi circostanti alcuni dei quali intossicati dall'intenso fumo sprigionato dalle fiamme. La colonna nera, partita dai capannoni di una fabbrica di infissi, è stata visibile da chilometri di distanza. Sul posto i vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo diverse ore. Fin dai primi momenti l'Arpac ha seguito gli effetti ambientali dell'incendio. In mattinata i tecnici del dipartimento provinciale di Napoli hanno posizionato nei pressi del sito colpito dalle fiamme un campionatore ad alto volume per la ricerca delle diossine nell'aria intorno al deposito. In attesa che si accertino le cause dell'incendio, la priorità è dare in tempi brevi risposte certe e rassicurazioni per la salute dei cittadini di quel territorio e garantire la messa in sicurezza dell'area, ha detto Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania. A fuoco Il capannone industriale andato in fiamme a Casoria eri mattina -tit_org-

I lavori saranno sospesi nel periodo estivo e terminati a dicembre
Interventi sull'A2, vertice in Prefettura

[Redazione]

IL I lavori saranno sospesi nel periodo estivo e terminati a dicembre Interventi sull'A2, vertice in Prefettura Si è tenuto nella Prefettura di Salerno, il Comitato operativo viabilità (Cov) sulla condivisione delle tempistiche e delle modalità operative concernenti l'esecuzione degli interventi previsti lungo la A2 Autostrada del Mediterraneo. Alla riunione, presieduta dal viceprefetto Floriana Bevilacqua, hanno preso parte per Anas, il responsabile dell'Area Compartmentale A2 autostrada del Mediterraneo Luigi Iyñi e il direttore dei Lavori Luciano Liguoro, oltre ai rappresentanti della polizia municipale dei comuni di Salerno, Baronissi, Pellezzano, Lancusi e Pisciano, al dirigente dei vigili del fuoco di Salerno, alla Protezione civile regionale e provinciale di Salerno, Domenico Ranesi, al Comando provinciale dei carabinieri di Salerno, al Comando provinciale della guardia di finanza di Salerno, alla polizia di Stato di Salerno al comandante del C.O.A. (Polstrada) di Sala Consilina. Anas ha illustrato nel dettaglio gli interventi che saranno effettuati, che riguarderanno il ramo iniziale dell'autostrada A2 del Mediterraneo, caratterizzato da rilevanti volumi di circolazione veicolare, anche 'pesante', compreso fra lo svincolo di Lancusi (km 1,200) e quello di Salerno Fratte (Km 7,600). Nello specifico, si tratterà di lavori di manutenzione straordinaria che consisteranno nell'adeguamento agli standard di sicurezza previsti dalle normative vigenti delle barriere di sicurezza stradale installate lungo lo spartitraffico centrale ed in corrispondenza delle opere d'arte. Gli interventi comporteranno restringimenti di carreggiata in tratti di estensione limitata, lungo i quali verranno comunque garantite due corsie per senso di marcia, sebbene di larghezza ridotta. Le aree di cantiere saranno allestite e smobilitate in orario notturno, dalle ore 21 alle ore 6 per garantire la sicurezza degli operai addetti e degli utenti della strada, mentre i lavori si svolgeranno ordinariamente in orario diurno. L'appalto ha un importo complessivo pari a circa 3 milioni e 350 mila euro. Gli interventi avranno una durata contrattuale di circa 290 giorni con una ultimazione per il prossimo dicembre. Il programma prevede la sospensione delle attività tra il 19 luglio ed il 9 settembre, durante il quale saranno rimosse tutte le limitazioni all'esercizio veicolare eventualmente presenti. Per le aree di lavoro relative ai margini laterali destri delle opere d'arte (viadotti, muri e scatolari) è prevista una lunghezza di cantiere non superiore ai 0,5 Km mentre per le aree di lavoro interessanti lo spartitraffico centrale lo sviluppo del singolo cantiere sarà limitato a 1 Km. La sostituzione delle barriere bordo ponte prevede la preliminare demolizione e ricostruzione dei cordoli laterali. Lo comunica Anas. -tit_org- Interventi sull'A2, vertice in Prefettura

Buche, scavi e avvallamenti stradali urgente intervenire per la sicurezza

[Redazione]

VÌABIUTÀ APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE DOPO LE RIPETUTE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI L'Adoc: Cantieri e maltempo, la rete urbana è deteriorata Un manto stradale ormai pieno di crateri e avvallamenti, ed ovunque le canaline per la fibra ottica, molte delle quali richiuse alla meglio dopo il posizionamento dei cavi, così da risultare pericolose per i pedoni e per chi percorre le strade urbane sulle due ruote. A lanciare l'ennesimo allarme è l'Adoc di Lecce, sulla scorta delle segnalazioni di moltissimi cittadini, già ciclisti e In questi giorni - fa sapere Antonietta Robertazzo, portavoce dell'associazione - stiamo registrando moltissime segnalazioni sul disastroso manto stradale che ogni giorno calpestiamo, sia in a Lecce che in provincia. E' vero che il commissario prefettizio di Lecce ha predisposto un piano d'azione in città, ma questo piano sembra svilupparsi troppo a rilento rispetto ad un problema impellente di sicurezza. Adoc rileva come le strade cittadine versano in disastrose condizioni, costellate di buche, tappezzamenti e canali paralleli alla direzione di marcia. Le cause e i fattori che hanno generato un siffatto disagio sono molteplici; lavori di risanamento idrico e fognario svolti dall'Acquedotto pugliese, nonché gli interventi volti a condurre ed inserire la fibra telefonica, ai quali si aggiungono le condizioni metereologiche avverse che provocano naturalmente voragini e buche nell'asfalto. Il manto stradale più disastroso viene segnalato in Otranto, dove dopo i lavori per la fognatura il terreno si è assestato creando profondi avvallamenti. Il pericolo osserva Adoc - è notevole soprattutto per i conducenti di ciclomotori e biciclette che, a causa dei "microtunnel" che sono stati creati sull'asfalto, rischiano quotidianamente di perdere l'equilibrio a causa del rattoppo rialzato del manto stradale e di cadere rovinosamente. Dunque è doveroso ed urgente - sollecita Adoc - l'intervento dell'amministrazione comunale e degli organi a ciò preposti al fine di rendere sicura la circolazione stradale nella nostra città, peraltro rinomata destinazione turistica, ed evitare, nonché prevenire incidenti del tutto evitabili con una corretta manutenzione, stante la responsabilità in capo all'ente comunale della manutenzione della rete stradale. Ma la situazione non è migliore anche in altri comuni della provincia. Il maltempo, la cattiva manutenzione e i vincoli dei bilanci comunali - conclude Adoc - hanno generato situazioni di grave pericolosità e di insicurezza stradale. Adoc richiama tutti i sindaci della provincia di Lecce a mettere in campo un'azione di manutenzione straordinaria a tutela dei cittadini. RISCHI In viale Otranto l'asfalto; completamente deformato dagli assestamenti La città costellata da buche -tit_org-

Il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Franculli audito in Prima Commissione. "Disponibili a collaborare"

Piano di protezione civile e attività dei vigili del fuoco: una garanzia per tutti

[Redazione]

Il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Franculli audito in Prima Commissione. "Disponibili a collaborar Piano di protezione civile e attività dei vigili der fuoco: una garanzia per tufi POTENZA - È nuovo Direttore Regionale del Corpo dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile della Basilicata, Ing.Emuanuele Franoulli, ha partecipato, su invito del Presidente Felice Scarano, ai lavori della Prima Commissione Consiliare Permanente. Il Comandante Franculli, nominato lo scorso dicembre Dirigente Generale del Corpo Nazionale dei "vigili del Fuoco della Basilicata, ha illustrato la situazione complessiva del Corpo in regione, con particolare riferimento alla città di Potenza, che per conformazione del Centro Storico, con vie di accesso molto strette e difficilmente percorribili, richiede un sistema ben distribuito di idranti che possa celermente consentire l'utilizzo del sistema antincendio immediato e non totalmente subordinato all'arrivo di autobotti e mezzi di grosse dimensioni. Altro argomento che è risultato di notevole interesse per i Consiglieri Comunali presenti, è stato quello legato alla Protezione Civile, con riferimento alla necessità di dotarsi di un Piano comunale attuale ed aggiornato, anche in relazione alla nota sismicità del territorio. A tal proposito il Comandante Franculli ha ricordato che la Protezione Civile può avere una ampia valenza se diffusa capillarmente tra i cittadini, in quanto ciascuno deve essere in primis garante della propria sicurezza. Per esempio, proprio chi abita in realtà rurali poste a quote elevate e quindi più soggette ai rigori dei fenomeni atmosferici estremi, potrebbe mitigare pericoli e disagi anche solo dotandosi di un semplice gruppo elettrogeno che, se pur di modesta entità, comunque sarebbe in grado di far fronte alla prima emergenza. I Consiglieri hanno posto domande e richieste di chiarimenti al Comandante Franculli, il quale ha anche confermato la piena disponibilità a collaborare con l'Amministrazione Comunale per la predisposizione di un tavolo tecnico dedicato ai temi della Sicurezza in Città. È Presidente Scarano, nel ringraziare il Comandante, ha espresso vivo compiacimento per la prestigiosa nomina dell'Ing. Franculli anche perché è motivo di orgoglio per Potenza avere un proprio concittadino al vertice Regionale di un prestigioso ed amato Corpo Nazionale. L'audizione di Franculli in commissione -tit_org-

Lavori in corso al dormitorio Ma nessuna soluzione per i 37 La Curia: Niente più spazi

Si cercano ancora alloggi per gli esclusi dalla struttura

[Lucia Pezzuto]

Lavori in corso al dormitorio Ma nessuna soluzione per i 37 La Curia: Niente più spazi Si cercano ancora alloggi per gli esclusi dalla struttura di Lucia PEZZUTO

Dormitorio in via Provinciale per San Vito a Brindisi, un'altra giornata di lavori all'interno della struttura. Hanno lavorato anche ieri mattina gli uomini della Multiservizi e di Ecotecnica all'interno del dormitorio per eseguire gli interventi di manutenzione straordinaria. A differenza di mercoledì, tuttavia, non è stato necessario fare uscire gli ospiti perché si trattava di interventi di riparazione dei servizi igienici. Questa opera di manutenzione proseguirà anche nei prossimi giorni step by step per ottemperare a tutte le prescrizioni evidenziate dalla Asl di Brindisi nel verbale del 5 febbraio scorso, all'interno del quale si chiedeva la chiusura della struttura a causa delle scarse condizioni igienico sanitarie. Ma se da un lato i lavori richiesti procedono senza intoppi, il problema del numero in eccesso degli ospiti resta al palo. Ancora non si sa che fine faranno quelle 37 persone escluse dalla permanenza nel dormitorio. Mercoledì il sindaco ha concesso che restassero tutti all'interno della struttura, il maltempo ha indotto il primo cittadino a non lasciare per strada la gente bensì ad accoglierla indipendentemente dalle disposizioni iniziali. Ma, come lo stesso Riccardo Rossi ha detto, si tratta solo di una soluzione tampone. Il problema vero è dare una alternativa a queste persone che, pur avendo un lavoro e uno stipendio regolare, non riescono a trovare un appartamento dove andare a vivere perché nessuno a Brindisi pare disponibile ad affittare casa ai migranti. In questi giorni si è detto molto anche sul ruolo delle associazioni di volontariato e sulla Chiesa. Proprio quest'ultima ieri attraverso una nota ha chiarito di non avere disponibilità di alloggi. La Caritas Diocesana - ha spiegato la Curia arcivescovile - gestisce direttamente e del tutto gratuitamente la Casa di accoglienza "Angelo Narracci" situata al secondo piano del palazzo della Caritas, in via Conserva a Brindisi. La Casa, composta da 9 stanze per 15 posti letto, un ambiente per l'ascolto/segreteria, due ambienti per facilitare la convivenza e la presenza di minori, funziona regolarmente. L'ufficio Immigrazione della Questura ci suggerì di sostenere le famiglie di richiedenti asilo, ponendoci in alternativa o come servizio complementare a tutte le altre strutture del brindisino che accolgono solo migranti di sesso maschile. Gli operatori della Caritas e in particolare la coordinatrice dei servizi, la signora Adele Tundo, possono raccontare le belle esperienze di accoglienza e integrazione vissute in questi anni nella Casa "Angelo Narracci". Sempre la Curia ha un'altra struttura ecclesiale. Casa Befania, in via Bruno Buozzi, anche questa, manco a dirlo, è sold out. Altrettanto gratuitamente sono accolti gli ospiti di un'altra struttura ecclesiale di accoglienza. Casa Betania, in via Bruno Buozzi 8, a Brindisi, gestita dall'associazione Compagni di strada, che in La manutenzione per ottemperare alle prescrizioni richieste dalla Asi venti anni di attività ha aiutato e sorretto più circa 400 persone, sia italiane che extracomunitarie. Un'altra struttura dedicata all'accoglienza di proprietà della diocesi si trova in contrada Laureto, a Fasano: Casa del sole. Questa struttura però è gestita da una cooperativa che se ne occupa direttamente. Per le emergenze ci sarebbero anche le suore vincenziane di Brindisi che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere temporaneamente alcune persone in difficoltà e il Comune ha ritenuto di riconoscere la struttura di accoglienza "Angelo Narracci" La Caritas gestisce La casa di accoglienza "Angelo Narracci". Qui ci sono 9 stanze e 15 posti letto, un ambiente per l'ascolto/segreteria, due ambienti per facilitare la convivenza e la presenza di minori. scere loro un rimborso spese; È evidente, quindi, che pur volendo la diocesi non ha strutture libere da adibire all'accoglienza. Il sindaco Ros

si, mercoledì scorso, proprio davanti al dormitorio aveva detto: Non ci siamo solo noi in questa città. Ma al momento nessun altro si è fatto avanti. Ieri gli interventi sui servizi igienici Evitato lo sgombero per le riparazioni Compagni di strada Casa Befania in 20 anni ha aiutato oltre 400 persone Casa Betania, in via Bruno Buozzi, accoglie gratuitamente diversi. La struttura è gestita dall'associazione Compagni di strada, che in venti anni di attività ha

aiutato e sorretto più circa 400 persone, sia italiane che extracomunitarie. Suore vincenziane Ospitalità in convento durante le ondate di gelò Durante le emergenze ñ me le ondate di gelo ci soi anche le suore vincenziar disponibili ad accogliere tei Foráneamente alcune pers ne in difficoltà. E il Comui ha ritenuto di riconoscere l ro un rimborso spese. - tit_org-

Vaso spostato dal vento centra e uccide un anziano

Vani i soccorsi per un ottantenne. La tragedia a Pulsano

[Nazareno Dinoi]

Vani soccorsi per un ottantenne^ La tragedia a Pulsane di Na2areno DINOI Raffiche di vento che hanno superato i 50 chilometri orari sono state responsabili, nelle ultime 48 ore, di numerosi incidenti in tutta la provincia jónica dove si è registrato anche un morto per cause da attribuire al maltempo. Una fatalità con il classico vaso che cade dall'alto e colpisce alla testa una persona. È accaduto l'altro ieri a Pulsano. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, un uomo di ottant'anni stava salendo le scale che portano sul terrazzo della propria abitazione quando è stato colpito alla testa da un pesante vaso che gli ha provocato ferite mortali. Al momento della disgrazia non c'erano testimoni ma si presume che a far cadere la ciotola di terracotta sia stato il vento che ha sferzato per tutta la giornata l'intera provincia. A trovare il corpo senza vita dell'uomo è stato il figlio che ha allertato i sanitari dell'ospedale Giannuzzi e i carabinieri i quali, valutata la dinamica, hanno chiamato il medico dell'assistenza territoriale che ha certificato il decesso dell'ottantenne. Di natura materiale gli altri danni provocati dal meteo responsabile anche di disagi alla popolazione scolastica rimasta a casa per l'ordinanza di chiusura disposta dal sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, di tutte le scuole cittadine e per l'intera giornata di ieri. La fùria delle raffiche si è poi spostata in provincia. Sul versante orientale, a Manduria soprattutto dove tre grossi alberi sono stati abbattuti fortunatamente senza provocare feriti. Il primo a cadere è stato un pino d'alto fusto del giardino del convento dei Padri Passionisti. Il tronco ha oltrepassato la recinzione in muratura adagiandosi su un'autovettura in sosta. L'episodio ha creato allarme tra i residenti che già in passato avevano segnalato la pericolosità della pineta. Due altri pini secolari, sempre ieri mattina, sono stati piegati dal vento nella località balneare di Torre Colimena, marina di Manduria. A venire giù, per fortuna senza creare danni, sono stati gli alberi della piazza centrale della località marina. I vigili urbani hanno fatto intervenire una squadra di addetti alla manutenzione che ha provveduto a rimuovere i grossi tronchi. Sempre ieri mattina, infine, sono state recuperate a Taranto le due imbarcazioni che la mareggiata del giorno prima aveva affondato dopo la rottura degli ormeggi. Alla conta dei danni, non ancora completa, c'è da aggiungere, in tutta la provincia, le numerosissime insegne di attività commerciali, segnaletica stradale e antenne strappate dal vento e portate via come ombrelli. Per non parlare delle polveri minerali dell'Uva che hanno costretto i tarantini; tenere le finestre chiuse Estremo tentativo per teñen fuori dalla propria casa un; emergenza che appare davve ro non avere mai fine. Il malcapitato è stato trovato privo di sensi dal figlio Danni e paura in tutta la provincia Recuperate barche affondate A sinistra una veduta dell'ospedale Giannuzzi di Manduria. Nelle immagini gli alberi abbattuti a Manduria e a Taranto dal vento in questi giorni di tempesta durante i quali le raffiche hanno raggiunto i settanta chilometri all'ora -tit_org-

L'ESPERTO

Ai Comuni serve il censimento del patrimonio verde da curare

[Redazione]

Serve un censimento degli alberi presenti in ogni comune. In maniera da valutarne la stabilità ed eventualmente intervenire per prevenire il rischio di caduta in caso di maltempo. All'indomani della strage di alberi provocata dalle forti raffiche di vento che hanno spazzato Taranto e provincia si registra l'intervento di Gianrocco De Marinis, presidente dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Taranto. Quanto avvenuto - si legge nel documento - dimostra la necessità per ogni amministrazione comunale di realizzare un censimento del patrimonio arboreo urbano. Tale monitoraggio deve comprendere la valutazione della stabilità, onde poter stabilire quali alberi possono permanere a dimora e quanti, purtroppo, debbano essere abbattuti per prevenire eventuali danni a cose e persone. Una verifica continua che deve mirare ad accertare le condizioni "di salute" dell'albero che incidono sulla sua stabilità, in base alle quali alcuni tendono a cedere all'improvviso schiantandosi sul terreno, altri invece cedono piegandosi lentamente. Per valutare la staticità di ogni albero, e in generale il suo stato di salute spiega il numero uno degli agronomi tarantini - bisogna possedere competenze specifiche, esclusive dei dottori agronomi e dei dottori forestali. In tal senso un mese fa - aggiunge - ho inviato a tutti i sindaci dei comuni della provincia una missiva in cui rinnovavo, la disponibilità della nostra categoria a collaborare con le amministrazioni comunali in tutte le azioni necessarie a preservare il patrimonio arboreo cittadino e, più in generale, il verde urbano. Nella stessa missiva, inoltre, ho invitato i Sindaci a dotarsi, anche usufruendo delle nostre competenze, di un Regolamento del Verde, un importante strumento per la gestione del verde urbano, una componente essenziale del territorio di ogni centro abitato. -tit_org-

Le reazioni

Legambiente: "Disastro ambientale". Scontro tra Forza Italia e M5S

[A.dicost.]

Le reazioni Legambiente: "Disastro ambientale". Scontro tra Forza Italia e M5; Cesaro: "Costa dov'è? Basta propaganda sulla pelle dei cittadini". La senatrice La Mura: "Il ministro non c'entra, si scusi" L'incendio della fabbrica di alluminio di quelle dimensioni lascia tappeti di cenere e rifiuti non più riciclabili con un rischio inquinamento non solo atmosferico ma anche del suolo: quando si spengono le fiamme, le sostanze inquinanti rischiano di trasferirsi nelle falde acquifere. È l'allarme lanciato da Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania dopo il rogo che ha devastato la Gerbone Alluminio di Casoria. In attesa che si accertino le cause dell'incendio del capannone - aggiunge Legambiente - la priorità è dare in tempi brevi risposte certe e rassicurazioni per la salute dei cittadini di quel territorio e garantire la messa in sicurezza dell'area. Casoria è già esposta all'inquinamento da polveri sottili - sostiene la presidente di Legambiente - e ha visto nel 2018 ben 50 superamenti dei limiti giornalieri previsti per il pm10 mentre sono già 10 quelli dall'inizio dell'anno. Ma l'incendio diventa anche materia di scontro politico: Ancora roghi tossici. Il ministro Costa e i suoi compagni di passerella che dicono? Basta fare propaganda sulla pelle dei cittadini. Servono azioni concrete. Subito, scrive su Twitter il presidente del Gruppo di Forza Italia del consiglio regionale Armando Cesaro. Parole che suscitano l'immediata reazione della senatrice M5S, membro della commissione ambiente, Virginia La Mura che dice di aver appreso la notizia dagli organi di stampa e aggiunge che se si tratta di un episodio di racket benché grave, non rientra nelle competenze del ministero dell'Ambiente come ha altresì affermato il consigliere regionale forzista Cesaro. Malafede? Semplice errore o foga istituzionale? Per ora ci piace pensare che si sia semplicemente sbagliato. Quello delle competenze è una cosa assai seria e tirare in ballo un ministro della Repubblica italiana in un caso del genere, ribadiamo grave, sarebbe un colpo basso che sprecherebbe solo parole e inchiostro sui giornali. Cesaro si scusi e convogli le proprie energie affinché si trovino i colpevoli. Ma a puntare l'indice contro il governo è anche la vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Michela Rostan, deputata di Leu: La Terra dei fuochi brucia ancora e non vi è traccia di quei risultati concreti promessi e non realizzati da parte del governo. Il terribile rogo a Casoria, i cui fumi tossici sono arrivati fino a Napoli, ne è la dimostrazione. Per la Terra dei fuochi serve una misura d'urto che non può assolutamente ridursi al monitoraggio della situazione e al presidio da parte dei militari dei siti di stoccaggio. a. dicost L'incendio La fabbrica distrutta dal rogo -tit_org-

Maltempo e gelate, Coldiretti: situazione drammatica della filiera dell'olio, crack da un miliardo per gli agricoltori - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e gelate, Coldiretti: situazione drammatica della filiera dell'olio, crack da un miliardo per gli agricoltori. Coldiretti evidenzia la situazione drammatica della filiera dell'olio in Italia dopo che le calamità hanno portato il raccolto sotto i 185 milioni di chili. A cura di Filomena Fotia. 14 Febbraio 2019 - 11:19 [OLIO-OLIVA-2].

Maltempo e gelate sono costate agli agricoltori italiani di olio quasi un miliardo di euro nel 2018, a causa del dimezzamento della produzione (-57%), che è scesa ai minimi storici gettando sul lastrico decine di migliaia di aziende, soprattutto al Sud. E quanto emerge da una elaborazione della Coldiretti che evidenzia la situazione drammatica della filiera dell'olio in Italia dopo che le calamità hanno portato il raccolto sotto i 185 milioni di chili, il dato peggiore degli ultimi ventisei anni. La situazione più grave in Puglia dove si produce circa la metà dell'olio italiano e si contano perdite per quasi 400 milioni. Al conto economico sottolinea Coldiretti va poi sommato il danno strutturale con il gelo che ha provocato una vera e propria strage di 25 milioni di ulivi e le conseguenze della Xylella che continua ad avanzare inesorabilmente verso nord in Puglia. Il risultato è una crisi occupazionale senza precedenti con la perdita secca di centomila posti di lavoro in Italia nella filiera dell'olio extravergine di oliva, dai campi all'frantoio, dall'industria al commercio. Con il calo della produzione nazionale aumenta peraltro il rischio di frodi e contraffazioni, con il prodotto straniero pronto per essere spacciato per Made in Italy. Le importazioni dall'estero continua la Coldiretti sono già cresciute complessivamente in quantità del 5%, ma con punte record fino al 150% come nel caso degli arrivi dalla Tunisia, secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat relative ai primi dieci mesi del 2018. Per affrontare l'emergenza serve un intervento mirato per consentire ai produttori duramente colpiti dalle gelate di ripartire con un adeguato coordinamento istituzionale tra il livello regionale e quello nazionale, afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Nel sottolineare che in questo scenario sul piano strutturale per rimanere competitivi e non essere condannati all'irrelevanza in un settore fondamentale per il Made in Italy deve partire al più presto il Piano Salva Olio presentato dalla Coldiretti per rilanciare il settore con una strategia nazionale e investimenti adeguati, anche per realizzare nuovi impianti, così come è stato fatto da altri Paesi concorrenti. Nel comparto secondo la Coldiretti trovano possibilità di occupazione duecentomila persone tra imprenditori, familiari, dipendenti nelle campagne, nei frantoi e nell'industria per un settore che fattura 3 miliardi di euro grazie ad un patrimonio di oltre 200 milioni di piante su oltre un milione di ettari di territorio da Nord a Sud della Penisola. Dal punto di vista qualitativo l'Italia è leader nel mondo grazie al maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa (43 DOP e 4 IGP) e a 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo.

Campania, incendio fabbrica: l'Arpac monitora gli effetti ambientali - Meteo Web

[Redazione]

Campania, incendio fabbrica: Arpac monitora gli effetti ambientali
L'Arpac sta seguendo gli effetti ambientali dell'incendio divampato nelle prime ore della mattina a Casoria (Napoli) in un deposito situato a via Indipendenza. A cura di Antonella Petris 14 Febbraio 2019 - 16:17 [Cile-incendio-a-Galvarino-9-640x426] AFP/La Presse
L'Arpac sta seguendo gli effetti ambientali dell'incendio divampato nelle prime ore della mattina a Casoria (Napoli) in un deposito situato a via Indipendenza. In mattinata i tecnici del dipartimento provinciale di Napoli hanno posizionato nei pressi del sito colpito dalle fiamme un campionatore ad alto volume per la ricerca delle diossine nell'aria intorno al deposito. Nel primo pomeriggio l'Agenzia ha inoltre installato, in prossimità del capannone andato a fuoco, un laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria. L'Agenzia dispone inoltre di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria: tra queste sono utili per valutare l'impatto dell'incendio quelle situate, rispettivamente, presso la scuola Palizzi di Casoria, e a Napoli presso il parco Virgiliano e il parco di Capodimonte. Le tre centraline in questione hanno evidenziato finora limitati incrementi delle concentrazioni degli inquinanti monitorati, comunque entro i limiti di legge. Le condizioni meteo hanno facilitato la dispersione degli inquinanti emessi nel corso dell'evento, favorendo la propagazione della colonna di fumo in direzione prevalente Sud-Sud-Ovest verso la zona costiera, in particolare verso isola di Nisida e il Golfo di Napoli. Sul sito Arpac sono disponibili tutti i risultati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e inoltre è stata pubblicata una relazione con i dati finora disponibili.

Incendio in casa riposo, un arresto - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 14 FEB - É stato di natura dolosa l'incendio scoppiato stamattina in una casa di riposo per anziani di Reggio Calabria a causa del quale é stato necessario evacuare 12 persone ospiti della struttura, per due dei quali si é reso necessario il ricovero in ospedale a causa del fumo inalato. La polizia di Stato ha arrestato la persona che ha appiccato le fiamme, Mario Marzullo, di 56 anni, pregiudicato, sottoposto alla libertà vigilata e con obbligo di permanenza nella casa di riposo nelle ore serali e notturne. Secondo quanto é emerso dalle indagini del personale delle Volanti della Questura reggina, Marzullo avrebbe incendiato il materasso della sua stanza per futili motivi, dopo essere stato allontanato dalla cucina da una dipendente della casa di cura, il cui nome é "Oikos" e non "New Gardenia", come si era appreso in un primo tempo. Le fiamme si sono poi propagate ed hanno danneggiato l'intero stabile, rendendolo inagibile. Marzullo é accusato di tentato omicidio plurimo aggravato.

Olio, Coldiretti: produzione dimezzata, crack da 1 miliardo

[Redazione]

Roma, 14 feb. (askanews) Maltempo e gelate sono costate agli agricoltori italiani di olio quasi un miliardo di euro nel 2018, a causa del dimezzamento della produzione (-57%), che è scesa ai minimi storici gettando sul lastrico decine di migliaia di aziende, soprattutto al Sud. E quanto emerge una elaborazione della Coldiretti che evidenzia la situazione drammatica della filiera dell'olio in Italia dopo che le calamità hanno portato il raccolto sotto i 185 milioni di chili, il dato peggiore degli ultimi venticinque anni. La situazione più grave in Puglia dove si produce circa la metà dell'olio italiano e si contano perdite per quasi 400 milioni. Al conto economico, sottolinea Coldiretti, va poi sommato il danno strutturale con il gelo che ha provocato una vera e propria strage di 25 milioni di ulivi e le conseguenze della Xylella che continua ad avanzare inesorabilmente verso nord in Puglia. Il risultato è una crisi occupazionale senza precedenti con la perdita secca di centomila posti di lavoro in Italia nella filiera dell'olio extravergine di oliva, dai campi al frantoio, dall'industria al commercio. Con il calo della produzione nazionale aumenta peraltro il rischio di frodi e contraffazioni, con il prodotto straniero pronto per essere spacciato per Made in Italy. Le importazioni dall'estero sono già cresciute complessivamente in quantità del 5%, ma con punte record fino al 150% come nel caso degli arrivi dalla Tunisia, secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat relative ai primi dieci mesi del 2018. Per affrontare l'emergenza serve un intervento mirato per consentire ai produttori duramente colpiti dalle gelate di ripartire con un adeguato coordinamento istituzionale tra il livello regionale e quello nazionale, afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che in questo scenario sul piano strutturale per rimanere competitivi e non essere condannati all'irrelevanza in un settore fondamentale per il Made in Italy deve partire al più presto il Piano Salva Olio presentato dalla Coldiretti per rilanciare il settore con una strategia nazionale e investimenti adeguati, anche per realizzare nuovi impianti, così come è stato fatto da altri Paesi concorrenti. Nel comparto, secondo la Coldiretti, trovano possibilità di occupazione duecentomila persone tra imprenditori, famigliari, dipendenti nelle campagne, nei frantoi e nell'industria per un settore che fattura 3 miliardi di euro grazie ad un patrimonio di oltre 200 milioni di piante su oltre un milione di ettari di territorio da Nord a Sud della Penisola. Dal punto di vista qualitativo l'Italia è leader nel mondo grazie al maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa (43 DOP e 4 IGP) e a 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo.

San Valentino, Martina Franca si veste di romanticismo - 1 di 1 - Bari

[Redazione]

Il romanticismo invade uno dei borghi più affascinanti della Puglia. Martina Franca celebra l'amore con installazioni artistiche per tutta la città. È un'iniziativa del Duc, il distretto urbano del commercio che impreziosisce il centro storico in occasione di San Valentino. Oltre alle installazioni urbane presenti fino al prossimo 24 febbraio, l'iniziativa chiamata "Mon amour" porterà domenica 17 febbraio, dalle ore 18.00, artisti e poeti lungo viale della Libertà, corso Messapia e nel centro, con il sostegno della Regione Puglia e la collaborazione di ConfCommercio Taranto, Confesercenti e i tre comitati di viale della Libertà, corso Messapia e dintorni e il giovanissimo comitato centro storico. I forti venti e il maltempo hanno costretto gli organizzatori a rimuovere temporaneamente parte degli arredi che torneranno a campeggiare proprio domenica 17

Borrelli, Verdi: "Prosegue l'emergenza legata ai roghi di rifiuti a Napoli e in provincia"

[Redazione]

3fc24edc-6294-4b30-af32-1dc4c498999cNapoli Prosegue emergenza legata ai roghi di rifiuti a Napoli e nei centri della provincia.ultimo caso si è verificato venerdì mattina, in viale Carlo Miranda a Ponticelli. Qualcuno ha appiccato il fuoco ad un tubo abbandonato in strada, con le fiamme che si sono sviluppate a poca distanza dal centro abitato.aria è diventata irrespirabile con ovvi rischi per la salute dei residenti. Si tratta di un'area particolarmente degradata che si trova a poca distanza dalla scuola elementare Plesso Petrone. Solo pochi giorni fa, a poca distanza, erano stati rimossi pneumatici ed altri rifiuti da un'area giochi frequentata dai bambini. Lo denunciano il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale del Sole che ride Marco Gaudini. Il caso di Ponticelli arriva a due giorni di distanza dal rogo di rifiuti della pineta di Torre del Greco, nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio. In quel caso dei delinquenti hanno pensato bene di dare fuoco a dei materiali di risulta all'interno di un'area boschiva, con il pericolo di un disastro ambientale di proporzioni più gravi. La situazione emergenziale prosegue ed i rischi per la salute pubblica sono altissimi. La dispersione della diossina e delle altre sostanze tossiche nell'aria rappresenta un problema concreto. A tal proposito prosegue Borrelli abbiamo sollecitato l'intervento dell'Arpac in seguito all'incendio di un capannone di materiali in alluminio a Casoria. La nube di fumo alzata alta, tanto da arrivare fino a Napoli. Temiamo possa contenere delle sostanze dannose per la salute.

Maltempo: alberi e pali abbattuti dal vento nel Salernitano

Oltre venti interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Pali della luce e alberi abbattuti e coperture di edifici pericolanti. Forti raffiche di vento, nelle ultime 24 ore, hanno provocato danni e disagi nel Salernitano. Gli oltre venti interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno, nella notte appena trascorsa, sono stati richiesti, per lo più, per la presenza di coperture di edifici e grondaie pericolanti staccatesi a causa del vento. In tutta la provincia, e in particolare nella Valle dell'Irno, nel Vallo di Diano e nell'Agro sarnese-nocerino, sono diversi i pali della pubblica illuminazione, gli alberi e i cartelloni stradali abbattuti.

Notte di fuoco nel salernitano: in fiamme uno scooter e una moto

[Redazione]

CENTOLA. Uno scooter e una moto sono andati in fiamme questa notte a Centola: non si conoscono ancora le cause dell'incendio ma i carabinieri stanno indagando per fare chiarezza. Scooter e moto in fiamme a Centola: paura nella notte. Notte di fuoco a San Nicola di Centola, frazione del Comune di Centola, dove uno scooter e una moto sono stati probabilmente incendiati da ignoti. Le fiamme hanno letteralmente divorato i due mezzi a partire dalle 3.30 all'altezza della via Nazionale. La cosa che ha preoccupato di più i residenti della zona era la presenza di bombole del gas per uso domestico lì nei paraggi. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e alla Protezione Civile, sono giunti i carabinieri della stazione di Centola, i quali stanno cercando di comprendere cosa abbia provocato l'incendio delle due moto. Non si esclude che la causa primaria possa essere stato un atto voluto, ma al momento è massimamente riservata la sicurezza sul caso. Inoltre, non sarebbe il primo caso di mezzi incendiati in città, visto che solo una settimana fa anche un'automobile venne divorata dalle fiamme per un incendio di dubbia natura. Fonte: Ondanews

Pomarico, il fronte franoso è fermo

[Piero Miolla]

Pomarico, il fronte franoso è fermo. Ma lo smottamento è di origini sabbiose per cui la situazione non è definita. PIERO MIOLLA POMARICO. Il fronte franoso che venerdì 25 gennaio ha inghiottito una parte di corso Vittorio Emanuele, a Pomarico, e poi ha sbriciolato diciotto immobili, si è fermato. Lo ha ribadito il sindaco Francesco Mancini. Il quale ha spiegato: I Vigili del Fuoco stanno monitorando la zona con uno strumento apposito di tecnologia moderna, il georadar, che viene utilizzato anche per lo smontaggio del ponte Morandi di Genova. Ebbene, sia il fronte della frana, inizialmente osservato per qualche giorno, che gli immobili pericolanti, hanno mostrato negli ultimi giorni di non essersi mossi. Questo, evidentemente, ci tranquillizza parzialmente e ci conferma che il fronte si è fermato. Che si tratti di una buona notizia, non ci sono dubbi. Che sia una notizia definitiva, invece, proprio no. Lo smottamento che ha causato 1 dramma di Pomarico, infatti, è sabbioso e, come tutti quelli di questo tipo, si caratterizza per improvvise accelerazioni e repentini stop. Come è stato chiaramente spiegato nel corso del tavolo tecnico che si è svolto a Pomarico alla presenza del capo nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, questi smottamenti possono riattivarsi in qualunque momento, specie quando i fronti vengono nuovamente interessati da infiltrazioni d'acqua. Potrebbe tanto trattarsi di acqua piovana, quanto di perdite di altro tipo. Da questo punto di vista - ha spiegato Mancini - la fitta pioggia della scorsa settimana ha rappresentato un buon test: il fronte, nonostante abbia piovuto tanto, non si è mosso e questa, voglio ribadirlo, è un'ottima notizia. È evidente, però, che la guardia deve rimanere alta e che, in attesa che il Governo nazionale dichiari ufficialmente lo stato di emergenza, c'è bisogno comunque di svolgere altre attività. Quali? Per chi deve accedere al centro storico, nella zona estrema a quella rossa, non avendo più la possibilità di percorrere corso Vittorio Emanuele, stiamo mettendo a posto, per quanto possibile, vie alternative. È ovvio che anche queste attività necessitano di fondi che il Comune non ha: anche per questo ho chiesto alla Regione Basilicata altri fondi. Cosa le è stato risposto? La risposta è stata positiva e devo dire praticamente all'unanimità. Adesso, però, aspetto l'approvazione del bilancio perché dopo le parole abbiamo bisogno di fatti. Infine, ma non per ordine di importanza, la dichiarazione di stato di emergenza che dovrebbe arrivare dall'esecutivo Conte. Attendiamo con fiducia - ha concluso Mancini - ma devo dire che l'impegno che Borrelli sta approfondendo è encomiabile e mi rassicura. Con il capo nazionale della Protezione Civile l'interlocuzione è fitta e questo mi lascia ben sperare. Possiamo dire, anche se manca ancora il dato ufficiale, che lo Stato c'è. Speriamo che anche la Regione Basilicata, che ha comunque già stanziato dei fondi (centosessantamila euro, ndr) e fatto la sua parte per lo stato di emergenza, mantenga gli impegni stanziando altri fondi che dovranno servire anche per pagare i canoni di locazione per gli sgomberati: il Comune, infatti, non può fare molto su questo fronte, ma certamente si farà carico dei primi mesi di affitto. EMERGENZA FRANE UN TERRITORIO MARTORIATO I ALLE Sono state interessate 90 unità immobiliari, di cui 18 crollate, 12 irrimediabilmente danneggiate e 65 sgomberate in via precauzionale. LA È La fitta pioggia della scorsa settimana ha rappresentato un buon test: il fronte, nonostante tutto questo, non si è mosso -tit_org-

Via Brescia in apnea il terreno sta scivolando

L'allarme dei residenti tra smottamenti e dossi sulla strada

[Nn]

L'allarme dei residenti tra smottamenti e dossi sulla strada CRISTIANA LOPOMO Smottamenti, dossi e avvallamenti lungo l'asfalto, i marciapiedi, alla base dei palazzi, nei garage con cedimenti della pavimentazione e di qualche solaio. Tenuta del terreno a rischio lungo via Brescia e la strada contigua, retro di alcune palazzine di viale Firenze: la strada scende già in pendenza su un terreno che affaccia sull'area verde sovrastante la scuola primaria Savio di via Perugia, tra alberi secolari ingombranti e pericolanti, a distanza ravvicinata dalle finestre. In allarme da anni una ventina di famiglie, i condomini dei civici n. 35,37,39 e 41 di viale Firenze e dei n. 54, 60, 66, 70 di via Brescia. Sempre più arrabbiati per l'assenza di risposte alle segnalazioni al Comune, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione civile, alla Forestale, ad Acquedotto Lucano, alla Procura della Repubblica. Una situazione segnalata l'anno scorso alla trasmissione Mi manda Rai tré. In ultimo, sabato, protagonista di un video-denuncia in diretta facebook postato dal giornalista Gianluigi Laguardia. Chi abita in quel tratto di viale Firenze e ha i garage sul retro chiede sopralluoghi e interventi di messa in sicurezza della strada che da sette-otto anni è interessata da un movimento del terreno in costante evoluzione. Non ci fermeremo, continueremo a chiedere attenzione e una perizia geologica. Più volte - dice Paola Corrado che abita al n. 39 di viale Firenze - ho chiamato l'assessore Coviello e ho fermato per strada il sindaco chiedendo di venire a vedere cosa sta succedendo: non si sono visti. La situazione peggiora sempre di più. La cosa grave è che la Protezione civile ha detto che caso di terremoto qui rischiamo. Addirittura ci è stato detto: non è la strada che scende, ma sono i marciapiedi che salgono. E che l'infiltrazione d'acqua partirebbe dalla zona a monte, da via Ancona. Ma noi abbiamo seguito dall'alto i lavori di abbattimento e rifacimento della scuola sottostante, terminati 5-6 anni fa: abbiamo visto le difficoltà incontrate con l'acqua che sgorgava da sotto. Da lì poi sono cominciati i nostri problemi. Quanto agli alberi: per la Forestale non sono a norma. Chi abita su via Brescia sottolinea che il tema è capire se l'intera strada è a rischio cedimento e che anche le grosse radici degli alberi potrebbero contribuire ai movimenti del terreno in quel punto. Tra poco ci entrano in casa. Da decenni soffrono di scarsa manutenzione: le prime segnalazioni - dice Stefania Pietrafesa che abita al n. 54 di via Brescia - partirono dieci anni fa. Ci fu anche un servizio al Tgr. Ma nessuno è mai intervenuto. Verso Settembre il Comune ha delimitato i marciapiedi con nastri rossi e assi di legno per impedire il passaggio. A cosa serve? A ogni nevicata i rami si spezzano e cadono sulle verande con conseguenti danni. Anche la Forestale ne ha confermato la pericolosità, ma essendo in buono stato non possono essere tagliati. RABBIA Coinvolti anche alcuni edifici di viale Firenze. I cittadini: Nessuno risponde alle nostre segnalazioni -tit_org-

Taranto: recupero delle barche sopraffatte dal mare per il vento di ieri

[Redazione]

Danni e pericoli notevoli nella città ionica a causa del maltempo14 febbraio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: maltempo, mare,Taranto[IMG_20190214_140112-300x167]È stata una fase di maltempo soprattutto legata adalberi abbattuti dal vento. Preoccupazioni perincolumità pubblica connesse.Ma il mare ha fatto, eccome, la sua parte a Taranto. E stamani (foto diFrancesco Manfuso) è stata la volta di recuperare, in mar Piccolo, le barchesopraffatte dalle onde.

Allerta per vento fino a burrasca. Codice giallo per Salento e tarantino

[Redazione]

Puglia, maltempo: protezione civile, previsioni meteo14 febbraio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag:maltempo, meteo, provincia, Puglia, Salento, TarantoIl dipartimento della protezione civile ha emesso per la Pugliaallerta convalidità dalle 16 odierne per 24-36 ore. Si fa riferimento a venti localmenteforti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca specie sui settoriionici. Rischio: secondo lo schema di seguito, fonte protezione civile dellaPuglia.[IMG_20190214_161335-1024x330]

Anche oggi numerosi interventi dei vigili del fuoco

Vento di burrasca è ancora allerta

[Redazione]

Anche oggi numerosi interventi dei vigili del fuoco. Vento di burrasca. E ancora allerta TARANTO - Vento di burrasca: anche stamattina molti interventi dei vigili del fuoco in città e nei centri della provincia. Intorno a mezzogiorno il vento soffiava a ventotto chilometri orari (dal sito Sbmteco). Oggi chiuse tutte le scuole. Nelle giornate di ieri grande impegno della Protezione Civile della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze dell'ordine. Villa Peripato, scuola XXV Luglio, scuola Grazia Deledda, scuola Europa, via Pio XII, scuola Battisti, via Ospedalichio, via Cuniberti, via Golfo di Taranto e numerose altre strade sono state messe in sicurezza a causa della caduta di alberi o di calcinacci. Un impegno che ha permesso di contenere i disagi per i cittadini. La Protezione Civile ha diramato una allerta gialla per vento anche per oggi in ragione della quale l'amministrazione comunale manterrà operativa la centrale telefonica per garantire la massima sorveglianza e capacità d'intervento con l'impiego di mezzi attrezzati. Necessario evitare le zone esposte al vento, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola. Evitare le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire i cittadini che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti. Alla guida di una vettura o di una moto prestare particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo. Sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni. Evitare di sostare su moli e pontili. Fissare tutti gli oggetti che si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario). Albero su auto (foto Manfuso). I -tit_org-

Necessario censimento degli alberi

[Redazione]

TARANTO - "Gli episodi di ieri, con alberi sradicati dal vento in molti centri abitati della provincia tarantina, capoluogo compreso, dimostrano la necessità per ogni Amministrazione comunale di realizzare un censimento del patrimonio arboreo urbano" Così Gianrocco De Marinis, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Taranto/ Tale monitoraggio deve comprendere la valutazione della stabilità, onde poter stabilire quali alberi possono permanere a dimora e quanti, purtroppo, debbano essere abbattuti per prevenire eventuali danni a cose e persone- dice De Marinis- ogni specie di albero, come ogni singolo esemplare in base alle sue particolari condizioni "di salute", ha determinate peculiarità che incidono sulla sua stabilità: alcuni tendono a cedere all'improvviso schiantandosi su cose e persone, altri invece cedono piegandosi lentamente. Per valutare la staticità di ogni singolo albero, e il suo stato di salute, bisogna possedere competenze specifiche". MALTEMPO. Chiuse tutte le scuole. Nella tarda mattinata il vento soffiava a 28 chilometri orari Vento (li burr È anconi alle ÉÉ1 8 -tit_org-